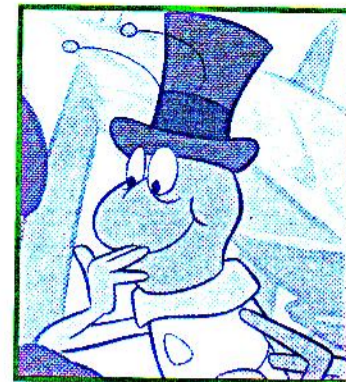




# Il Grillo Parlante

Giornalino della scuola media "G. Boccati" di Camerino  
Anno scolastico 1998/99



## Dedicato a Luigi Avi



Nel tracciare con i ragazzi della redazione il menabò del giornale, mi ero riservata uno spazio per un commento sulla attività svolta, sul perché delle scelte e sulla valenza didattica e socializzante che essa ha rivelato. Questa l'idea fino alla mattina del 7 Maggio. Poi l'arrivo a scuola e la notizia che mai avrei immaginato di ricevere.

Il prof. Avi era anche per me Gigetto, così l'ho conosciuto attraverso Clorinda, alla quale mi lega una lunga ed affettuosa amicizia, che nasce da anni di lavoro comune nella stessa scuola e da altre vicissitudini che non è il caso qui di ricordare. Che coincidenza! Il prof. Avi si è allontanato proprio quando abbiamo deciso di far sentire ancora la voce de "Il Grillo parlante", quella voce che proprio lui, con la professionalità del giornalista di razza, per tanti anni ha diffuso nella nostra scuola e nella nostra città.

Il rammarico è grande: gli abbiamo tenuto nascosto il nostro progetto per riservargli la sorpresa finale, facendo arrivare a lui la prima copia fresca di stampa. Non è stato così, ma siamo certi che con il suo sguardo, a un tempo severo e ironico, molto più eloquente di tante parole, ora ci sta leggendo e in qualche modo ci farà arrivare il suo commento.

M. Ignazia Carrus



## In redazione

**IIA:** Amici Andrea, Galassi  
Giangiaco, Marsili Stefano,  
Mengoni Francesco, Pasqualini  
Federico, Pennesi Riccardo

**IIB:** Antonini Francesca,  
Campetella Federico, Lucarini  
David, Mosciatti Simone, Tavoloni  
Marco

**IIC:** Campetella Ilaria, Ercoli  
Chiara, Olivari Sonia, Pallotti  
Stefano, Serafini Renata, Valeri  
Vania

**Coordinatrice:** Prof.ssa Carrus  
Maria Ignazia

**Impaginazione:** Prof. Scuri  
Vincenzo

## Dopo un lungo silenzio la scuola "G. Boccati" ripresenta il suo giornale "IL GRILLO PARLANTE"

Come le altre attività integrative anche questa si è conclusa felicemente

"Il grillo parlante" è la testata riproposta, dopo un silenzio durato anni, dalla scuola "G. Boccati". Gli alunni della redazione hanno scelto questo nome, riprendendolo da quello del giornale scolastico precedente, la cui pubblicazione venne sospesa diversi anni fa, sia per continuare una tradizione così gloriosa, sia perché non poteva esserci denominazione migliore per definire un giornale, che vuole essere la voce e la coscienza della scuola.

Perché la scelta di pubblicare un giornale? Perché alcuni di noi desideravano intervistare, scrivere e com-

mentare i fatti che accadevano intorno a loro.

La redazione era composta dagli alunni delle tre seconde, che hanno scelto questa attività affascinati dal mestiere del giornalista e dal mondo della carta stampata in generale. Il lavoro è cominciato, infatti, proprio con la conoscenza della struttura del quotidiano nelle sue parti e del funzionamento di una redazione.

Sono stati formati quattro gruppi ciascuno composto da quattro o cinque ragazzi, come una vera redazione, ognuno dei quali ha svolto compiti diversi tra di sé e

occupato della prima pagina, di cui questo articolo di apertura fa parte, chi della seconda, chi della cronaca). A volte i gruppi sono stati anche "litigiosi" per le diverse idee che venivano in mente: ovviamente c'è stato chi non era mai d'accordo, ma è giusto che si sia lavorato così, che si siano confrontati idee e metodi diversi. Questo ha reso la redazione più vivace e ha consentito di pubblicare un giornale per la fine dell'anno scolastico, che ci auguriamo valido e interessante per i lettori come lo è stato per noi.

F. Antonini, C. Ercoli,  
S. Olivari, A. Valeri

## Sommario

- pag. 2  
La nostra intervista  
Dedicato a Camerino
- pag. 3  
La scuola si presenta  
Successi nello sport
- pag. 4  
La nostra inchiesta

## I valori che contano: fede, famiglia, impegno sociale

### DALLA FAMIGLIA PATRIARCALE ALLA FAMIGLIA NUCLEARE: viaggio attraverso tre generazioni

Pur non potendo contare su un numero di intervistati più nutrito (le difficoltà nel recuperare le risposte, chissà perché, sono sempre tante!) l'inchiesta condotta dalla I B sulla famiglia è da ritenersi comunque rappresentativa della trasformazione sociale verificatasi nell'arco di tre generazioni: quella dei nonni, quella dei genitori, quella attuale. Per ogni categoria sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

1. Numero dei componenti complessivo;
2. Numero dei figli;
3. Tipo di occupazione (fuori o dentro casa):

1. Numero studenti.  
1 Nella generazione dei nonni ogni famiglia aveva in media 8 componenti, in quella dei nonni il dato è di 4/5 per unità, mentre nella nostra generazione si stabilizza su 4.

Dall'analisi scaturisce una riflessione: il divario più grande è quello tra la prima e la seconda generazione, fatto che rivela un cambiamento profondo della società e del tipo di organizzazione familiare fin dalla conclusione della seconda guerra mondiale: la famiglia patriarcale, legata al lavoro dei campi, via via lascia il posto alla famiglia nucleare composta solo da

genitori e figli, poiché il lavoro di entrambi i coniugi rende difficile la presenza in casa di altri componenti, quali i nonni.

2 La media è di 5/6 per la generazione dei nonni in ogni nucleo familiare, scende a 3 per i genitori, è di 1/2 nelle famiglie attuali: si conferma dunque il cambiamento dalla famiglia numerosa a quella sempre più ridotta di oggi, anche in questo caso più sensibile tra le prime due categorie.

3 - 4 (Lavoro e studio) Per quanto riguarda il lavoro i dati mostrano una leggera inversione: pur essendo consistente la differenza tra chi lavora in casa e fuori casa, è da notare che anche nella seconda generazione in famiglia è quasi sempre presente uno dei genitori, probabilmente la madre; attualmente invece entrambi i genitori lavorano fuori casa, fatto che conferma il cambiamento profondo della società, il passaggio da un'economia basata sul settore primario a quella fondata invece sui settori secondario e terziario. Ovviamente ciò è legato anche a un numero di studenti sempre più numeroso e quindi ad un grado di istruzione superiore.

Lavoro della classe I B rielaborato da S. Mosciatti e M. Tavoloni



## Lettera dal Brasile



Con immenso piacere abbiamo ricevuto agli inizi di Aprile una lettera da Padre Alberto Panichella, missionario Saveriano, che svolge la sua preziosa attività nella periferia di San Paolo del Brasile, esattamente a Guaianases.

Le sue parole piene di gratitudine per la somma da noi inviata gli, raccolta con l'iniziativa di solidarietà in occasione del Natale, ci hanno commosso e ci hanno fatto riflettere sulla nostra condizione di ragazzi fortunati. Padre Alberto ci ha fatto sapere che molti ragazzi che hanno meno di diciotto anni vivono sulla strada perché senza famiglia, a rischio nelle favelas e nei quar-

tieri poveri, ovviamente non mangiano a sufficienza né ricevono cure mediche, per non parlare poi dei famigerati squadroni della morte. L'attività dei missionari ha lo scopo di provvedere alla creazione di case di accoglienza, dove i "meninos de rua" trovino un pasto caldo, scolarizzazione, formazione professionale fino all'inserimento nella società. Siamo veramente grati agli Scout, perché è grazie a loro che abbiamo avuto l'opportunità di contattare Padre Alberto, al quale va il nostro augurio per lo spirito di servizio e la dedizione con cui svolge la sua missione.

La redazione.

# Don Decio Cipolloni: un prete speciale

Don Decio, attuale viceparroco della parrocchia del Duomo, è tornato a Camerino dopo essere stato per alcuni anni al servizio dei malati nell'UNITALSI. Come asserisce lui stesso, ha conosciuto tanti ragazzi disabili, molti giovani che si dedicavano a loro, dai quali ha ricevuto tanto affetto e ha capito che l'handicap non è una disgrazia, ma il segno di una possibilità ancora più grande di essere forti, sereni, pieni di speranza.

Trattandosi di Don Decio è d'obbligo il "tu".

**Tutti noi ammiriamo il tuo entusiasmo: perché la scelta di farti prete?**

Non so perché mi sono fatto prete, so soltanto di aver avuto sempre dentro una spinta, così grande da ritrovarmi in questa strada pienamente e felicemente realizzato. Credo che questa sia la Vocazione.

**Tutti ti definiscono un prete speciale: credi che ti si adatti questa definizione?**

Non mi sento un prete speciale, ma un prete felice, entusiasta e con tanta voglia di voler bene a tutti e di non risparmiarmi per nessuno.

**Fra le tue esperienze, qual è stata la più significativa?**

L'esperienza che più mi ha segnato è stato il mio incontro con i disabili, in modo particolare i

bato. Non è semplice individuare come parlare loro di Lui. Nel dialogo personale avverti che tutti sono interessati alla Fede, ma quando il discorso è fatto al gruppo, emerge facilmente l'atteggiamento dell'indifferenza, di una evidente vigliaccheria, quasi una vergogna di manifestare la propria religiosità.

**Sei contento di aver fatto felici molti ragazzi creando l'oratorio, organizzando gite e altre iniziative?**

È sicuramente gratificante per me vedere i ragazzi rispondere alle iniziative, partecipare alla vita dell'oratorio, segno questo di una esigenza di aggregarsi, di stare insieme, perché da soli non sanno né divertirsi né organizzarsi.

**Che cosa pensi dei giovani d'oggi?**

È molto difficile dare un giudizio, perché i giovani sono diventati oggetto di studio da parte dei sociologi ed elemento portante per le demoscopie che en hanno fatto l'emblema delle più disparate statistiche. Sono convinto che essi riflettano in modo quasi provocatorio i mali della società diventandone le vittime e la prima fonte di un guadagno inconsulto.

**Li ritieni peggiori, migliori, o uguali a quelli di una volta?**

Nelle condizioni in cui vivono e



bambini, che mi hanno trasmesso una tenerezza infinita e mi hanno insegnato a misurare la mia umanità e la mia capacità di amare.

**Come è nata la tua passione per i giovani?**

Più che nascerà, la mia passione per i giovani è stata sempre uno stile di vita, aperto alla gioia, all'esubranza, alla speranza come quella dei giovani: ed incontrare loro significa per me spingerli ad amare la vita, a sognare, a lottare, per non lasciarsi sommergere dall'indifferenza e dalla tristezza. Una preoccupazione però mi prende ogni volta che li incontro, quella di vedermi bloccato nel mio entusiasmo, perché non si scomodano di fronte a nulla, non si stupiscono né si lasciano affascinare.

**Come cerchi di portare Cristo tra i giovani, che sembrano sempre più lontani dalla fede?**

Confesso di avere una grande paura nel presentare Cristo a loro, perché non vorrei che fosse snob-

per la strumentalizzazione che subiscono, restano sicuramente migliori di noi, a quali non costava essere buoni ed onesti, inquadri come eravamo in un sistema sociale segnato fortemente da vincoli etici e da valori familiari saldi, anche se sofferti.

**Come giudichi i giovani di Camerino?**

Ho detto più volte che i giovani di Camerino vivono in uno stato naturale di bontà, di onestà, lontani dalle devianze più eclatanti, ma facili prede dell'apatia, dell'indifferenza, privi di entusiasmo, amorfici sufficienti a se stessi, tanto da chiedersi se sono capaci di fare il bene o possano facilmente essere attratti dal male. Tante energie nascoste dietro una pseudo-serenità, che li trattiene lontani fa ogni interesse fino a farli vegetare invece che vivere. Per essi vorrei spendermi, ad essi vorrei dire: "Non spegnete il mio entusiasmo, non fatemi invecchiare!"

## Voci e colori della nostra terra

### La mietitura

Erano i primi di Luglio. Il sole caldissimo aveva ormai ingiallito il grano, pronto per la raccolta. La mia attesa per l'avvenimento era grandissima, quella mattina mi svegliai prestissimo, fatto insolito per un giorno di vacanza. Quando uscii di casa, la trebbiatrice non era ancora arrivata, trovai solo il babbo nell'aria attento nel guardare l'aria. "Che guardi?" gli dissi io. "Il sole - rispose lui con un tono allegro - "E' caldo, come quando il grano veniva tagliato con la falce, poi si facevano i cavalletti ed a Ottobre, quando adesso già si semi-

tinuò il babbo un po' nostalgico. Era la solita "solfa" che raccontava tutti gli anni, ma nonostante tutto mi piaceva risentirla. Dopo un po' il rumore tanto atteso. La sirena della trebbiatrice in manovra si poteva udire. E da lì iniziavano i preparativi, alla ricerca di falci, di lacci e di sacchi di juta, quando già la gigantesca e pigra macchina iniziava a ruotare la barra falciante e a far uscire dal vano posteriore la paglia un po' umida, raccolta in precisissimi cordoni. In poco tempo arrivarono i nonni, Giannino (il padrone della trebbiatrice)

re, ai bordi del campo e intorno agli alberi. La preparazione era così: il babbo tagliava il grano, io lo raccoglievo in fasci che posavo sopra alle altre piante "accessibili" alla macchina.

Verso mezzogiorno non avevamo ancora finito. Era rimasta la "costa" della vigna.

Qui le cose si prolungarono parecchio per due inconvenienti: una vipera che cadde da una vite e che nessuno, neanche l'omone che guidava la trebbiatrice, aveva il coraggio di uccidere e un problema tecnico al motore della trebbiatrice. "Niente di grave" - sentenziò Giannino. Due giorni dopo si seppe che era saltato un pistone al motore. All'una il lavoro era terminato. Ora il lucente grano dorato era sostituito da decine di lunghi cordoni di paglia, che di lucente non aveva proprio niente. Era finita la stagione dell'agricoltore. Nel pomeriggio si insaccò il grano. Il pigro trattore ruotava il cardano, ed il grano, per mezzo di una semplice manovella, cadeva nei sacchi. Al termine dell'operazione erano quasi le cinque. A tale ora il nonno entusiasta mi comunicò i dati della raccolta: 145 quintali di grano tenero, quasi 50 quintali l'ettaro. Il sole stava tramontando, ero stanco ma felice: dopotutto c'era stata la mietitura.

David Lucarini



na, si doveva ancora insaccare il grano. E dopo la mietitura, gli anziani e i bambini raccoglievano le spighe rimaste nel campo... Altro che adesso, mezza giornata e via" - con-

ce) e il camionista che doveva trasportare il grano da vendere. Io e il babbo intanto avevamo iniziato a formare i primi covi dove la mietitriciatrice non poteva arrivare a falcia-

### Caro amico lontano,

preparati ad addolcire la tua nostalgia, perché abbiamo proprio intenzione di farti vivere tutta l'atmosfera della festa attraverso la descrizione minuto per minuto del magico pomeriggio della Corsa alla spada. Raggiungiamo insieme la postazione del tifo, percorrendo le strade che, per opera di bravi artisti, sono anch'esse vestite a festa, dipinte con figure originali. Dalle taverne arriva il rumore delle tante persone, già al lavoro anche in questo ultimo giorno, che tutte le sere hanno offerto cibo e vino in abbondanza, forse un po' troppo a dire il vero; ma, si sa, sono gli inconvenienti dell'euforia festaiola!

E' certo meglio parlare delle belle manifestazioni e iniziative che hanno allietato la città: mostre, concerti,

spettacoli medievali... Ma ecco il corteo:

il suono dei tamburi poi le dame splendidamente acconciate, i cavalieri seri e imponenti, il duca e la duchessa veramente all'altezza del ruolo.

E' ora il momento tanto atteso: dagli altoparlanti l'annuncio della partenza poi la faticosa corsa che si consuma in pochi minuti. Siamo già alla discesa davanti all'ospedale con Sossanta capitanata dall'insuperabile Jimmy Pallotta, che si aggiudica spada e palio. Il tifo esplose qualcuno ci rimane male ed esagera nella reazione ma anche questo fa parte del gioco. Riapri gli occhi, amico, la festa è finita. Siamo riusciti a farti volare qui con la fantasia? Il prossimo anno però, ti vogliamo con noi per gioire ed esultare insieme.

I ragazzi della H.B.

## Torna bella Camerino

*O mia città  
che stai sulla collina  
ti paragona la canzone  
a un vecchio addormentato,  
ed ora veramente,  
vincerti sembra il sonno,  
dopo il grande tremore della natura  
che ti ha scosso.  
Tu sei ancora bella,  
Ti batte il sole in fronte,  
l'amore degli abitanti  
ti riscalda il cuore.*

Andrea Amici  
Marco Tavoloni  
David Lucarini

## La scuola al servizio della natura

**SCUOLA**

OPERAZIONE SCUOLE PULITE

Istruzioni per l'uso

Ministero dell'Università e della Ricerca  
Legambiente  
Associazione Nazionale Comuni Italiani  
Ufficio della Provincia di Camerino

"Voglio ringraziare Lei, gli insegnanti, i genitori, gli studenti della sua scuola che hanno contribuito al successo della giornata del 24 Aprile, aderendo alla prima edizione di "Nontiscordardime-Operazione scuole pulite" così scrive Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente. L'esperienza ha fatto crescere in noi la voglia di amare la natura, contagiandoci a vicenda. Ci siamo preparati alla manifestazione con lo studio del ciclo dei rifiuti: abbiamo telefonato alla sede di Legambiente a Milano, che ci ha spedito cappellini e festoni per la propaganda.

La manifestazione si è svolta nel cortile della scuola, dove gli alunni delle I e II classi hanno ripulito le scarpe dalle erbacce e cartacce, hanno messo ordine nello spazio intorno alla palestra, hanno liberato i tombini dalla ghiaia e dalla melma. Dopo questa esperienza siamo ancora più convinti che solo se ameremo la natura potremo regalarci un futuro migliore.

A. Marchionni



### All'insegna del rinnovamento tra lacrime e sudore, ma anche con tanta soddisfazione

Le novità dell'anno scolastico 1998 / 99.

Per la prima volta, grazie alla sperimentazione del progetto di autonomia scolastica, approvato dal Provveditore di Macerata, la nostra scuola ha potuto organizzare attività integrative, di potenziamento e di recupero, ad integrazione delle materie curriculari. Il progetto ha reso necessaria la modifica dell'orario, con la riduzione delle ore da 60 a 50 minuti: ciò ha consentito di svolgere sei ore di lezione al mattino, recuperando i minuti sottratti alle singole discipline con altre attività, che hanno avuto il vantaggio di rendere più vario e meno gravoso l'orario: contemporaneamente hanno consentito di sviluppare abilità operative e creative altrimenti trascurate, nonché di arricchire il nostro bagaglio culturale.

**LABORATORI:** le attività di laboratorio hanno riguardato le seguenti discipline: musica, arte, ceramica, fotografia.

Per l'attività musicale i Proff. Trivellini e Marchetti hanno curato la preparazione di canti, in pratica hanno realizzato la formazione di un coro, che si è esibito una prima volta a Natale e che è pronto per la sua seconda uscita a conclusione dell'anno.

Con la prof.ssa Leonangeli gli alunni si sono cimentati nel disegno su stoffa, mentre sono stati avviati all'arte della ceramica e dello sbalzo sul rame dalla prof.ssa Mobili; infine al prof. Gatti è toccato il compito di insegnarci i segreti della fotografia. I prodotti finali, anche se non portano la firma di noti artisti, potranno essere ammirati ed eventualmente acquistati nella mostra organizzata nei locali della scuola, ogni mattina: il ricavato sarà devoluto a favore dei bambini del Kosovo, Operazione Arcobaleno.

S. Pallotti, G. Galassi, F. Campetella, R. Serafini, I. Campetella

#### ATTIVITA' INTEGRATIVE



#### INFORMATICA

Inizialmente gli alunni erano stati chiamati a scegliere tra un certo numero di attività proposte: la scelta pressoché totale del corso di informatica non solo ha costretto i docenti del gruppo impegnato nel progetto a rivedere il piano già predi-

sposto, ma ha anche condizionato poi l'organizzazione delle altre attività. E' questa la ragione per la quale non è stato possibile rispettare tutte le opzioni. Si sa, gli inconvenienti e i problemi in fase di sperimentazione sono inevitabili e ci scusiamo per questo, ma nello stesso tempo ci impegniamo a far meglio nel prossimo anno! Tornando all'informatica, siamo orgogliosi dell'aula multimediale di cui la scuola è dotata e nella quale in successione i gruppi, formati dagli alunni di tutte le classi, per un numero di ore a scalare dalla III alla I, sotto la guida della prof.ssa Mazzaferro hanno o familiarizzato con i primi elementi della disciplina o arricchito e perfezionato le loro abilità.

#### DRAMMATIZZAZIONE

L'attività fino a Dicembre ha riguardato le classi I, divise in due gruppi: in occasione del Natale, infatti, sono stati rappresentati i lavori finali, frutto della fantasia e della creatività dei ragazzi, aiutati dalle prof.ssa Alessandrini, Carrus, Masetti e Rastelli.

Successivamente, invece, sono subentrate le classi II, guidate dalle stesse insegnanti con la nuova entrata della Fazi al posto della Rastelli: il lavoro costituisce il coronamento del progetto "Adotta un monumento" portato avanti per l'intero anno scolastico dal prof. Scuri. La rappresentazione teatrale è programmata per l'11 Giugno nella Sala della Muta presso il Palazzo ducale.

#### ORIENTAMENTO

Nel primo quadrimestre le classi III hanno completato le attività di orientamento in vista delle scelte future, dopo la scuola dell'obbligo: il lavoro, impostato già nei precedenti anni dalla referente prof.ssa Fazi Carla, è stato completato con la collaborazione delle insegnanti di lettere Masetti, Gili, Rastelli e Cola. Nell'ambito di tale attività, allo scopo di far acquisire ai ragazzi una conoscenza maggiore del territorio, sono state effettuate le seguenti visite guidate: Fabbrica del torrione "Francucci" di Attilio Paolo - Officina del fabbro Caddio Falchetti - Tipografia Easy Parc - Trattoria Borgiani.

Nel secondo quadrimestre gli alunni interessati sono stati avviati allo studio del Latino mentre gli altri si sono inseriti nelle diverse attività tecnico operative.

#### RECUPERO

Gli insegnanti finora non nominati, quelli di Lingua straniera (Pantalei, Cannelli, Erasti), quelli di Scienze matematiche (Ciccioni e Cambriani) hanno profuso impegno e pazienza nelle attività di recupero, per consentire agli alunni in difficoltà di superare le incertezze via via incontrate.

#### GIORNALE

Infine ci siamo noi, eroica redazione de "Il Grillo parlante", capitanati dalla prof.ssa Carrus, che umilmente sottoponiamo il nostro lavoro al giudizio di voi lettori, alla cui benevolenza ci rimettiamo.

La redazione

## Viaggi di istruzione

### Con i Maya a Venezia

Il giorno 16 Novembre 1998 le classi seconde dai propri docenti sono state accompagnate a Venezia per la visita guidata alla mostra sui Maya, popolazione indigena precolombiana.

La mattina, alle ore 5:30, le classi sono salite sul pullman, ma subito il viaggio si è annunciato movimentato: è stato necessario cambiare autobus, poi qualche sosta imprevista per gli inevitabili mal di pancia oltre a quella "gradita" per la colazione.

Il tragitto non è stato difficile ma lungo a causa della nebbia, ed è durato cinque ore.

Una volta arrivati abbiamo preso il traghetto e dopo varie fermate siamo scesi davanti a "Palazzo

Grassi", sede della mostra.

La fila all'esterno era molto lunga, quindi abbiamo aspettato per circa un'ora divertendoci a rimpinzare i piccioni.

All'interno, dopo aver depositato borse e marsupi, abbiamo atteso per circa venti minuti finché il professor Scuri, una volta persa la pazienza, ha rimproverato la guida

per aver fatto passare altri gruppi entrati dopo di noi.

Dopo di che abbiamo iniziato a visitare le sale superiori, incantandoci davanti alle meraviglie di statue ed utensili della popolazione Maya.

Una volta usciti, vista la tarda ora, attraversando piazza S. Marco ci siamo

recati alla trattoria, situata a qualche chilometro da palazzo Grassi, dove i nostri insegnanti avevano prenotato.

A "Il vecchio portal" ci sono stati serviti piatti tipici che sono stati di nostro gradimento.

All'uscita alcuni si sono tuffati sui souvenirs: variopinti cappelli, le solite piccole gondole di vetro, magliette di noti giocatori italiani e stranieri.

Dopo aver ammirato di nuovo lo splendore dei palazzi lungo il Canal grande, al Tronchetto ci attendeva, pronto, il pullman.

Con la malinconia che accompagna sempre il rientro, abbiamo trovato, al punto di partenza, i genitori che ci attendevano ansiosi.

F. Pasqualini, R. Pennesi

### Nuoto a scuola anche per divertirci!

Il gruppo di alunni delle Prime, Seconde e Terze classi (l'attività infatti si è svolta a classi aperte) che ha fatto la scelta del corso di nuoto, è pienamente soddisfatto dell'esperienza fatta.

Nelle dodici lezioni non sono mancati momenti di divertimento che, non essendo nessuno nuotatore perfetto, hanno alleggerito l'ambiente.

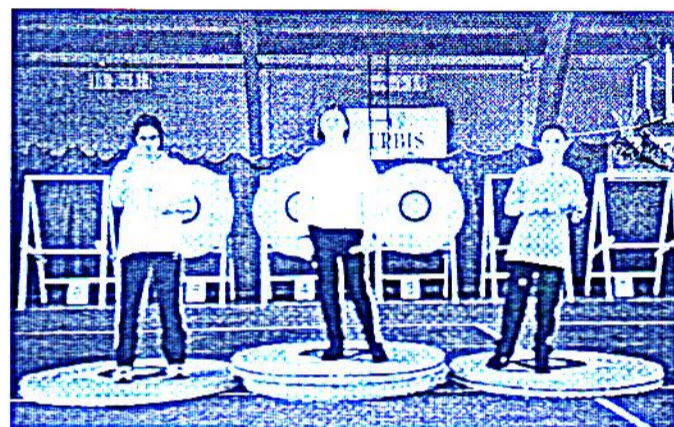
La scuola ha offerto questa possibilità non solo per far provare a noi ragazzi un'esperienza nuova, ma per dare un'occasione in più di acquisire i valori dello sport, importanti per un armonioso svilup-

po fisico e psichico di ogni adolescente. Per due ore alla settimana alcuni di noi sono riusciti almeno a prendere familiarità con l'acqua, altri hanno perfezionato ogni tipo di stile; infatti siamo stati divisi in due gruppi: nel primo c'erano i più esperti, nel secondo i principianti.

A conclusione del corso, anche se nessuno di noi è diventato un

nuotatore perfetto, tutti, però, abbiamo tratto dei benefici: oltre ad aver imparato a nuotare, andare in piscina ha significato familiarizzare con i ragazzi delle altre classi, uscire dallo schema solito della giornata scolastica, soprattutto amare di più una disciplina così completa come il nuoto.

F. Mengoni, S. Marsili



## Successi nello sport

### TIRO CON L'ARCO

Sabato 29 maggio a Montecassiano si sono svolte le gare regionali di tiro con l'arco dei giochi della gioventù. A rappresentare Camerino c'erano otto alunni della scuola media Boccatti: Guerrini C., Re R., Conversini F., Baleani G., Aureli M., Raiconi L., Costantini I., Sestili M. Li aspettava una gara di dieci volée (ogni volée sono tre frecce) da tirare dalla distanza di 25 metri.

Siamo stati accompagnati dalla professoressa Emanuela Casoni e dal "coach" Achille Marcelli, dai quali siamo stati ben preparati durante il corso integrativo a scuola, per un po' il sole caldissimo ci ha messo in difficoltà, ma anche abbronzato. Poi la gara e le glorie tutte al femminile: 3a Sestili, 2a Raiconi, 1a Costantini, che si è guadagnata il passaggio alla fase nazionale. I ragazzi, purtroppo, sono stati di poco scalzati dal podio.

Lucilla Raiconi

### NUOTO

Grande trionfo alle gare provinciali, dove la squadra della scuola si è classificata prima con: Giorgio Pettinari nel dorso, Vittorio Carloni nello stile libero, Riccardo Re nella rana, Filippo Boccacci nel delfino, per i ragazzi; Laura Pistilli nel dorso, Valentina Sampaolo nello stile libero, Mari Iris Ferretti nella rana, Alice Despot nel delfino, per le ragazze. Gli stessi atleti hanno partecipato alle fasi regionali, ma solo Riccardo Re è riuscito a salire sul podio, classificandosi terzo.

Riccardo Re



# Sulle tracce degli antichi pompeiani

Magia di una città rinata dalle ceneri

Il giorno 3 Maggio noi alunni delle I classi siamo partiti per il viaggio di istruzione, con meta Napoli-Pompei-Capri. L'essere partiti con puntualità ci ha consentito di effettuare una vera e propria visita del centro storico della città partenopea (piazza Pebliscito, la galleria Umberto I ...) in sostituzione del previsto e frettoloso giro in pullmann. Raggiunta Pompei, dopo la consumazione del pranzo, con la guida è iniziata la visita agli scavi: la palestra, l'Anfiteatro, le case (domus e insulae), molte delle quali con i negozi nel piano basso, le terme. Nel percorrere le antiche strade, attraversando veri e propri "passaggi pedonali dell'epoca", ci siamo per un attimo immedesimati nei pedoni della Pompei romana, preoccupati del traffico intenso tipico di ogni ricca città mercantile. Ed eccoci nel grande Foro: un vero palcoscenico circondato dai resti dei templi d'Apollo e di Giove.

La mattinata del secondo giorno è stata dedicata a Capri: il traghetto riserva ogni volta una grande e

mozione e così è stato per noi, anche se per molti non era una novità!

La funicolare ci ha trasportati nella parte alta della città: abbiamo ammirato l'insenatura di Marina grande la caratteristica piazzetta principale, ci siamo tuffati in un grande negozio-fabbrica di profumi: ne abbiamo acquistati così tanti che il proprietario riconoscente, ha

regalato a ciascuno di noi una pietra profumata. Dai giardini di Augusto abbiamo contemplato la meraviglia dei faraglioni, delle insenature e soprattutto lo splendido mare. Nel pomeriggio siamo stati invitati a scegliere tra giro in barca con visita di alcune grotte a pagamento, oppure passeggiata gratuita sul lungo mare. Ci siamo equamente distribuiti. E' cominciato inesorabilmente il viaggio di ritorno, come sempre più mesto e silenzioso dell'andata.

Classe I B

## In viaggio per l'Europa, per l'Italia e dintorni

Oltre a quelli ricordati sono stati effettuati anche i viaggi di istruzione e le visite guidate seguenti:

### Classi I

- Escursione sul Monte Conero.

### Classi II

- Viaggio di istruzione a Milano, con meta principale il Museo della scienza e della tecnica.
- Visita all'Abbazia di Fiastra e alla riserva naturale.
- Escursione sul Monte Conero.

### Classi III

- Viaggio di istruzione in Austria.

### Partecipazione a concorsi

- Le classi I e II hanno ottenuto brillanti riconoscimenti per i lavori presentati al "Premio Ugo Betti per i giovani"
- Gli alunni della I A e I C, grazie al lavoro della prof.ssa Mobili, hanno preso parte al concorso "Compagni di viaggio" indetto dalla Cofcommercio di Milano e al "Riciclat", organizzato dal Service Promotion di San Severino Marche, finalizzato a richiamare l'attenzione dei giovani sul problema del riciclaggio dei rifiuti.

Note di redazione.

## E per soloteroci...

Una pulce con una crisi d'identità:  
- "se trovo chi mi ha spostato il cane!"

Un cane dice ad un altro cane:

- "Di che razza sei?"

- "un incrocio, ma non dirlo, altrimenti mi mettono il semaforo."

Come è il cane di Bossi?

Slegato!

A. Amici

# "Cooperlat"

Il 30 marzo 1999 le classi 2<sup>A</sup> e 2<sup>C</sup> si sono recate a Jesi, per visitare la fabbrica del latte dell'azienda "Cooperlat". Un dipendente dell'azienda ha fatto da guida ed ha spiegato l'origine della cooperativa, nata nel 1960, inizialmente con sede a Macerata; la marca "Tre valli" indica i tre centri di raccolta del latte: Musone, Cesano e Vallesina; in Italia altre case produttrici della "Tre valli" sono in Valtellina, a Rovigo e in Valmetauro.

Tutto il gruppo comprende settecento dipendenti, duecento dei quali nell'azienda di Jesi.

La guida ha spiegato che il latte, appena munto, viene portato ad una temperatura di

4-5 °C e poi raccolto in cisterne coibentate, attraverso pressione ad acqua, divise in tre parti: forniscono il latte a quest'azienda fattoria sia italiana sia tedesche: se il latte viene importato da quelle italiane, viene trasportato crudo, se invece proviene dalla Germania (non se ne può importare più di 27000 litri) viene pastorizzato.

Appena il latte arriva in azienda, viene sottoposto a una serie di analisi: densità, controllo del pH, ecc...

Dopo essere stato scaricato, il latte viene filtrato, refrigerato e messo in appositi contenitori chiamati silos.

Il ciclo produttivo, nella fabbrica, dura dalle ore 5.00 alle ore 21.00; due ore servono per sterilizzare tutti i macchinari ed i loca-

li: l'unico elemento non sterilizzato è la carta dei contenitori, fornita dalla "Tetra Pack", mai riciclata, che viene disinfettata con il vapore prodotto facendo bollire l'acqua ossigenata.

Il latte fresco può durare quattro o cinque giorni, ma è più nutriente del latte U.H.T., che può durare tre mesi e che, dopo essere stato sterilizzato, non contiene più tutte le proteine e le sostanze nutrienti. Una mucca può produrre da 25 a 35 litri di latte al giorno; ma c'è un controllo severo degli allevatori, perché la centrale non accetta ovviamente animali malati e curati con farmaci e che possono danneggiare il latte.

La fabbrica esporta latte e altri prodotti in tutto il mondo ed è divisa in: magazzino delle materie prime, dove si raccolgono i contenitori e anche il latte, il reparto produzione, la fabbrica vera e propria, e il magazzino dei prodotti finiti.

Successivamente la guida, dal

magazzino delle materie prime, ha condotto gli alunni nel reparto produzione e ha spiegato che per scaricare il latte occorre un'ora e che quando vengono fatte le analisi, i risultati vengono registrati nei computer del laboratorio, aperto 24 ore su 24. Gli elementi che hanno colpito di più gli alunni sono stati: il macchinario che inscatola la panna, il meccanismo che trasporta i contenitori del latte al magazzino dei prodotti finiti e il procedimento per la produzione di panna spray.

La visita guidata si è conclusa con l'arrivo nel magazzino dei prodotti finiti.

Per tutti è stata molto valida e interessante, soprattutto perché, come sempre, verificare nella realtà quanto si è studiato teoricamente significa sempre imparare di più e meglio.

C. Ercoli, S. Olivaria

### ALLEVAMENTO (n. capi)



	MARCHE	ITALIA	... sul totale nazionale
Bovini	173.000	8.921.000	1,9
Ovini/Caprini	239.000	12.652.000	1,8
Suini	318.000	9.278.000	3,4

## Quotidiano? grazie sì, ma a piccole dosi!

Sentendoci con un pizzico di presunzione redazione seria, abbiamo ritenuto indispensabile conoscere con quale tipo di lettore medio ci saremmo dovuti confrontare.

Da qui il nostro sondaggio sulla diffusione del quotidiano nella nostra città. Anche in questo caso abbiamo dovuto constatare che è difficile reperire le risposte: di 150 que-

stioni, ciascuna delle quali comprendeva più opzioni

• a Nella sua famiglia si legge il quotidiano? a una prima analisi il risultato è confortante: il quotidiano entra nel 60% delle case degli intervistati che dichiarano di leggere per un buon 40% allo scopo di essere informati, gli altri per passatempo. Il

lato conferma la difficoltà per la carta stampata di raggiungere il grosso pubblico, dall'altro dimostra che comunque l'informazione arriva a tutti.

• Quali generi di articoli preferisce? Ovviamente la cronaca la fa da padrona, seguita a una certa distanza dagli articoli sportivi politici e - sorpresa! - culturali. Significativo, infine, ci sembra quanto emerge dalla domanda numero 6

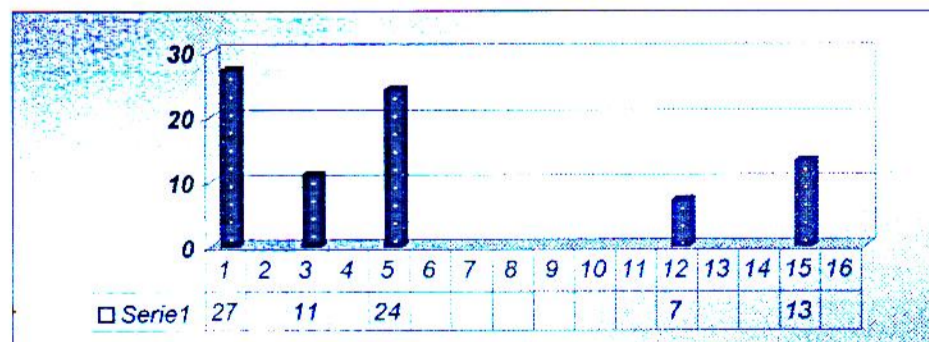
• Che cosa cambierebbe per migliorare il quotidiano?

Accantonata come simpaticamente provocatrice la proposta di cambiare i giornalisti (modestamente, nel nostro piccolo lo siamo anche noi!) rileviamo che le tre indicazioni di avere un quotidiano più agile nel linguaggio, nell'impaginazione e nel formato si equivalgono mentre solo una minima percentuale si lamenta del costo; forse dovremmo guardare con interesse al modello inglese del tabloid. E noi, siamo riusciti a rispondere almeno un po' ai gusti del lettore? Mah!

La redazione

### QUANTI QUOTIDIANI ENTRANO NELLA SUA FAMIGLIA?

Sondaggio effettuato su 82 intervistati



UNO AL GIORNO=27 - PIÙ DI UNO AL GIORNO=11 - QUALCHE VOLTA ALLA SETTIMANA=24  
SOLO QUOTIDIANI SPECIALIZZATI=7 - NON QUOTIDIANI MA RIVISTE=13

stionari distribuiti ne sono rientrati solo 82!

Abbiamo diviso gli intervistati in tre fasce di età: dai 12 ai 25 anni, dai 26 ai 40, dai 41 in poi: nel primo gruppo prevalgono gli studenti, nel secondo operai artigiani e contadini superano diplomati e laureati, nell'ultima fascia sono invece equamente rappresentate tutte le categorie, dai medici alle casalinghe, agli operai. E' da rilevare che non tutti hanno indicato età e/o professione.

dato è però sminuito dal punto e della quarta domanda:

• Quanti quotidiani entrano nella sua famiglia?

Una buona parte, anche se non la maggioranza, ammette di comprare il quotidiano

solo qualche volta alla settimana.

Ci sembra interessante anche evidenziare il fatto che chi risponde di non leggere il quotidiano, dichiara però di informarsi in altro modo (tv, radio ed altre riviste): ciò, se da un

